

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 16 Gennaio 1902

Anno III. — N. 12

## L'aria che spira in Europa

Si sarebbe egli di fronte ad una nuova orientazione delle alleanze degli Stati? Si avrebbe una nuova triplice della Russia, della Francia, dell'Italia? Ciò farebbe sospettare il linguaggio insolito della stampa europea; di più il contegno di alcuni Sovrani ed altro. Ma Bülow ha tenuto ad asserire che la triplice vecchia (Germania, Austria-Ungheria, Italia) sta ancora bene in piedi.

E' vero che le parole di lui potrebbero avere un valore relativo; ma l'affermare, senz'altri dati, che l'alleanza Franco-italo-russa è, o sta per essere un fatto, sarebbe, finora, un campare castelli in aria.

Per non giocare di fantasia, vediamo ciò che risulta certo dai fatti. E' certo che abbiamo un riavvicinamento franco-italiano. Questo fu cominciato a prepararsi dal 1896, per opera di Visconti-Venosta, in Italia; ed ebbe, per così dire, il battesimo nel 1898 per la conclusione del trattato di commercio tra i due stati. Da ultimo le recenti dichiarazioni di Prinetti, Barrère e Delcassè hanno posto il cacio sui maccheroni.

Un'altra cosa certa si è che la triplice alleanza di Germania, Austria e Italia non ha più quelle condizioni di reciproca benevolenza che aveva in passato; il che significa ch'ella è alquanto scossa nella sua solidità.

E questo (chechè si dica) è dimostrato dal fatto, che mentre la Francia, come si è veduto, apre i suoi mercati all'importazione dei prodotti italiani, l'Austria e la Germania, nostre alleate, alzarono contro di noi una vera barriera commerciale coll'innalzamento delle tariffe.

Una terza cosa, che ormai va fuori di dubbio, è il favore che la Francia promette all'Italia nel riguardo della Tripolitania. E qui torna opportuno considerare. Si sa universalmente che l'Italia ha dei desiderii sopra la Tripolitania.

Anzi, or è qualche giorno, certi giornali spacciavano la notizia di apparecchi per la conquista di Tripoli.

Questo, che ora probabilmente non è che una invenzione, potrebbe domani, date le voglie del Governo italiano, diventare una impresa determinata.

Per il che s'impone la domanda: E' utile, è conveniente, è senza pericoli che l'Italia si metta a questa nuova guerra?

Io non pretendo di dare una risposta da diplomatico, ma mi limito ad enunciare il mio parere. E questo è che, qualora l'Italia s'imbarcasse in un'altra spedizione africana, il passo sarebbe molto arrischiato. Le ragioni: la Tripolitania fa parte dell'impero ottomano, e l'integrità di questo è garantita da trattati firmati dalle grandi potenze, compresa l'Italia. La Turchia è favorita dall'amicizia della Germania; sicché l'Italia, facendole guerra, avrebbe di fronte non solo il turco, ma anche il tedesco.

E nel caso che l'Italia avesse pur da fare colla sola Turchia, è da notarsi che questa potrebbe nella sola Tripolitania mettere in piedi un corpo di truppe, che tra esercito regolare e forze locali supera i quarantamila uomini, senza contare le altre forze che vi sbarcherebbe.

Le nostre finanze poi, appena ora un po' migliorate, hanno bisogno di tutt'altro che di un salasso terribile ed esauriente, qual sarebbe quello di sottostare alle spese di una guerra.

Così la penso io.

Ca.

## Cose di Corte e di Governo

I reali in Sicilia.

Roma, 15. — Si conferma che i reali andranno nella primavera in Sicilia.

Il marchese Ito da Zanardelli e dal Re.

Roma, 15. — E' giunto il marchese Ito, ex presidente del Consiglio del Giappone. Oggi fece subito visita all'on. Zanardelli; domani lo riceverà il Re.

## Nell'America Centrale

L'insurrezione del Venezuela.

New York, 15. — Si ha da Colon che la cannoniera Generale Pinzon è arrivata da Lavanilla con 400 uomini.

L'avanguardia delle truppe del generale Castro troverebbe presso Panama.

## Note e commenti

Si rifà quello che si riface.

Il liberalismo economico ha generato nell'organismo sociale quella rovina, la quale a sua volta ha generato la penosa crisi che attraversiamo.

Esistevano le corporazioni d'arti e mestieri; il liberalismo le distrusse; da ciò lo sfruttamento inumano, che ha procurato la questione sociale. Ora con la organizzazione operaia non si tratta che di riedificare ciò che il liberalismo distrusse.

Esisteva l'ufficio dell'avvocato dei poveri; il liberalismo lo distrusse; da ciò la miserrima condizione del proletariato che non può far i suoi diritti davanti ai magistrati per la sola colpa di non aver denaro e da ciò la prepotenza degli sfruttatori che sfidano la giustizia con l'aureo peso della loro borsa. Ora con la istituzione dei Segretariati del popolo non si tratta che di riedificare quanto il liberalismo distrusse.

E sulla stregua di questi esempi passate pure in rivista le altre riforme economiche e troverete che su questo campo dalla generazione presente si tende a sistemare l'organismo sociale ben altrimenti da quanto lo aveva plasmato il liberalismo.

Ciò che facevano i Papi per i poveri.

Tenendo il discorso inaugurale dell'anno giuridico presso la Corte d'Appello di Torino, il comm. Enrico Torti lamentò il cessato « ufficio dell'Avvocato dei poveri, vanto e gloria di queste antiche provincie ».

Da questo rimpianto l'ottima Italia reale tolge occasione per ricordare che Amedeo VI di Savoia istituiva in Piemonte l'ufficio dell'Avvocato dei poveri sull'esempio dei Papi.

Sappiamo difatti, scrive il suddetto giornale, dalla storia che San Gregorio Magno istituiva a pro dei poveri un collegio di sette difensori per i diversi rioni della città. Quel collegio fu variamente modificato, fino a che Benedetto XII nel 1340 non ebbe dato uno stabile assetto al Collegio dei Procuratori a tutela dei diritti dei poveri; e l'anno 1347 Clemente VI innalzava agli onori degli altari Sant'Ivo, oriundo di Tréguier nella Bassa Bretagna, che, essendo avvocato, aveva consacrato la vita a patrocinare le cause dei poveri, delle vedove e degli orfani.

Sul principio poi del secolo XVI formavasi in Roma una Società di curiali, avvocati, prelati della Sacra Rota, che radunavasi la domenica nella chiesa di San Paolo Decollato, e, cantati i Divini Uffici e Udita la Santa Messa, raccogliendosi ad esaminare le questioni civili che avevano i poveri, e riconoscutane la giustizia, ne prendeva le difese.

Nel 1616 si eresse l'Arciconfraternita di Sant'Ivo, la quale nei suoi Statuti accordava il patrocinio gratuito anche agli stranieri poveri residenti in Roma. L'Arciconfraternita ebbe molti celebri personaggi, fra i quali l'avvocato Lambertini, che poi fu Papa Benedetto XIV (1740-58).

Accanto all'Arciconfraternita di Sant'Ivo sorse quella di San Gerolamo della Carità per il patrocinio delle cause delle vedove povere, e più tardi, nel 1640, la Prelatura Amadori per il patrocinio dei poveri di qualunque nazione presso i Tribunali di Roma.

Queste tre istituzioni, che disponevano di redditi propri e cospicui per ogni bisogno, dopo il 1870 hanno avuto la stessa sorte di soppressione e d'incameramento toccata a tanti altri Enti morali, così di indole religiosa come civile. Né a Roma, né in nessuna altra città d'Italia rigenerata, non esistono più gli antichi uffici dell'Avvocato dei poveri: vi fu sostituito il così detto patrocinio gratuito: ma quale che sia la buona volontà degli avvocati e procuratori patrocinanti gratuitamente, non è possibile trovare nel moderno istituto quella guida e quella tutela efficace che una volta i poveri ricevevano da quell'ufficio che era stata una creazione di Pontefici e di Santi.

Continuando.

L'illustre magistrato che regge la Procura generale della nostra Corte d'Appello — continua l'ottimo foglio di Torino — pur lodando l'opera solerte dei giuriconsulti addetti al gratuito patrocinio, faceva voti per il ripristino dell'antica istituzione di Amedeo VI; noi non possiamo non desiderare che altri Procuratori generali esprimano gli stessi voti; non possiamo non desiderare che in Roma, capitale del mondo cattolico, risorga l'antichissima istituzione di Sant'Ivo.

La Roma dei Papi è sempre stata maestra a tutte le genti di istituzioni giudiziarie. Lo stesso ufficio di conciliazione, che ha l'apparenza di moderno, in Roma era antico, sebbene non portasse il nome odierno.

Le cause esigenti speditezza, come quelle di mercedi, di sommarismo possessorio ecc. e quelle di valore fino a scudi 200 erano commesse a giudici laici,

sparsi nei principali comuni e capoluoghi. Per le cause poi di poca entità, e per quelle non oltrepassanti scudi 5, supplivano i capi della magistratura comunale o i delegati dei Consigli municipali. Le cause in appello erano trattate con sollecitudine; le tasse per atti giudiziari moderate, tutta la procedura — come scrisse il Galeotti (Della Sovranità e del Governo temporale, pag. 114) — poteva servire di modello ove l'amministrare giustizia ai popoli non voglia ridursi ad una mera arte di finir le liti.

Concludiamo; l'egregio Procuratore generale fece voti, nell'interesse dei poveri, per il ripristino dell'antico Ufficio del loro patrocinio: noi nell'interesse, non dei soli poveri ma anche dei ricchi, dei governati e dei governanti, facciamo voti per il ripristino di quel più antico Ufficio di patrocinio universale che cominciò or son più di undici secoli, vogliam dire le *Giustizie di San Pietro*.

E così resta dimostrato che quei poveri pur facevano qualche cosa quei Papi, che dal liberalismo settario vengono designati come arpie della umanità.

E' riletto!

Né più né meno; quel famigerato Wolff, di cui conoscete la sporca istoria, venne ieri dai rotondi elettori di Trontenau riletto deputato. Ciò dimostra una volta di più quanto senso morale e quanto criterio discernitivo sia spesso volte negli elettori.

Ma più enorme appare la insipienza dei germanofili di Trontenau, se si considera il modo allegro con cui Wolff si scusò davanti a loro.

Egli si presentò ai suoi elettori raccolti a Hohenelbe e confessò di avere abusato della figlia sedicenne del suo amico, ma soggiunse che l'uomo è debole e che quindi gli si deve perdonare il peccato. Bastò questo — dopo l'enorme scandalo, i duelli ecc. ecc. — perché gli elettori lo perdonassero, lo applaudissero e rieleggerono!

Peraltro, da ieri comincia pel Wolff una ben triste vita politica. Di fatti, che cosa lo aspetta alla Camera? Lo dice il corrispondente del *Secolo*, che scrive: Slavi e clericali lo accorperranno sotto i fischi, le risate e gli urli. Ogni volta vorrà parlare, ci sarà un'ostrosione di indignazione. Il gruppo germanofilo di Schönerer non lo vuol più accogliere, e Wolff sarà alla Camera un fanatico solitario insultato e deriso. Non valeva meglio cambiar mestiere?

Una nota sintomatica; la madre della sedotta aveva pubblicato un manifesto elettorale in favore di Wolff; mentre il marito della sedotta con un altro manifesto lo copriva di vituperii!

## Senato del Regno

(Seduta del 15).

Roma, 15. — Seguita la discussione del progetto di legge: Istituzione di un Ufficio del Lavoro.

Cerruti Carlo, relatore, risponde ai vari oratori.

Non si è ritenuto dall'Ufficio Centrale che dovessero essere rappresentate nel Consiglio del Lavoro solo le associazioni che avessero veste legale; si è dato tale rappresentanza anche ad associazioni solamente di fatto; tre associazioni sono state escluse dalla rappresentanza perchè da comunicazioni avute dal Ministero del commercio risulta che non esistono neppure di fatto, non avendo statuti.

In nome dell'Ufficio centrale, d'accordo col ministro, proporrà che il Consiglio Superiore sia composto di 43 membri, invece di 40; di essi la federazione di mutuo soccorso e la lega nazionale delle cooperative italiane potranno nominarne tre per ciascuna, invece, di uno come è nel progetto di legge.

Conchiude esortando il Senato a dare voto favorevole al progetto di legge (approvazioni).

Baccelli Guido, ministro dell'Agricoltura è pienamente d'accordo coll'Ufficio centrale, che ha corretto alcune mende del testo di legge; sarà felice di poter esporre all'altro ramo del Parlamento le ragioni oggi date in Senato dal relatore in favore della legge.

L'approvazione del progetto è consigliata dal sentimento fraterno verso i proletari.

Tutti gli articoli del progetto sono quindi approvati, dopo breve discussione. A scrutinio segreto il progetto ottiene 117 favorevoli e 35 contrarii.

## La questione di s. Giralamo

Una lettera del conte Alacevich.

Roma, 15. — Il presidente dei dalmati Alacevich in una lettera alla Patria, vivacissima, dice che mai ha chiesto nulla ad alcuno e che i dalmati non presero un soldo.

Si riserva di dar querela.

Però riconosce quello che non riconosceva prima, cioè il protettorato dell'Austria sull'Istituto di San Giralamo. La Patria commentando deplora pure che essendo, come ora dicesi, suddito au-

striaco abbia compromesso gli interessi dell'ospitalità.

Alacevich scrive all'Avanti smentendo che i dalmati abbiano ricevuto denaro; anzi dice che diversi membri del Comitato sborsarono tutte le loro economie nelle ingenti spese che costò la detta questione.

Gli stessi avvocati in gran parte non furono negati.

Mi si assicura che Barzilai domani replicherà energicamente ad Alacevich, il quale almeo dopo aver reclamato un giuri, non doveva proseguire la polemica pubblicando la codigna lettera della Patria che questa commenta in modo molto favorevole.

## Notizie estere

I morti alla miniera Iupiter.

Bruce (Boemia), 15. — I morti, in seguito alla catastrofe nella miniera Iupiter sono 44, di cui 31 ammogliati, con 84 figli minorenni.

I lavori di salvataggio nella miniera sono impossibili, perchè fino a stasera le acque erano tuttora troppo alte.

La stella di Bülow si oscurerebbe?

Parigi, 15. — Telegrafano da Berlino che il cancelliere Bülow comincia a perdere terreno; non assistette ieri al pranzo dato dall'imperatore in onore dell'ambasciatore inglese.

Ciò è vivamente commentato.

Wolff riletto.

Trautenau (Boemia), 15. — L'ex deputato tedesco radicale Wolff, che erasi dimesso per motivi privati, venne riletto con voti 1695 contro Rachmann tedesco liberale che ne ebbe 1301.

Dimostrazioni per la soppressione di un giuoco.

San Sebastiano, 15. — La municipalità avendo soppresso il giuoco popolare dei buoi attaccati alla corda, la plebaglia fece una violenta dimostrazione contro il municipio.

Contro numerose case lanciarono dei sassi; il prefetto venne fischiato.

I gendarmi e i soldati intervennero, ma essendo presi a sassate spararono in aria. Molti furono i feriti e numerosi gli arresti.

Questi dimostranti si chiamerebbero nel dialetto nostro *masse passits*, quando hanno il tempo e il morbido umore di fare quella furibonda cagura per essere stato loro (poveri bambini!) tolto il divertimento barbaro del resto. n. d. r.

## Notizie italiane

Cavallini si è costituito.

Genova, 15. — Discutendosi il processo della Banca della Lomellina, il famoso ex deputato Cavallini, dopo tre anni stamane si è costituito per farsi giudicare, protestandosi innocente e dichiarando false le perizie.

Un tumulto per causa del divorzio.

Bari, 15. — Nel vicino paese di Gravino, nella chiesa di San Domenico, avendo mons. Maillò predicato contro il divorzio, ed un giovane socialista avendo gridato: « viva il divorzio », nacque un vero parapiglia, che si continuò, per opera dei socialisti, dopo finita la funzione anche fuori della chiesa.

Una banda di falsari.

Roma, 15. — La questura avendo saputo che sulla piazza di Roma circolavano numerosi biglietti falsi da lire 10 e da lire 50, entrò in sospetto che si trattasse di una associazione di falsari e dispose perciò un speciale servizio.

Ora venne a capo di scoprire tutta la organizzazione di una banda.

Venne operato l'arresto di due falsari, mentre spacciavano dei biglietti falsi a Firenze. Si arrestarono poi, a Roma, parecchi della banda, fra i quali una donna, certa Maria Basso, recidiva per lo stesso reato, pel quale aveva scontato 5 mesi di reclusione e si sequestrarono molti biglietti falsi, nonché un copioso carteggio giunto da parecchie città, compresa Milano, chiedente una provvista di biglietti, per spacciarli.

Il traforo del Sempione compromesso.

Milano, 15. — Alcuni giornali berlinesi pubblicarono gravi notizie circa l'andamento dei lavori al Sempione. Un giornale di Roma ha voluto smentirli, ma ciò fece a torto. Imperocchè dal Bollettino ufficiale dei lavori risulta che l'avanzamento del tunnel, dal versante italiano, fu nullo o trascurabile in tutto il mese di dicembre. Si dovette abbandonare la perforazione colle macchine e si tentò quella a mano. L'inondazione persiste scaricando nel tunnel 900 litri d'acqua al minuto secondo: un vero fiume, al quale permette l'ingresso la roccia friabilissima e che non cesserà finchè non sarà asciugato il lago da cui proviene.

Dal lato svizzero invece la perforazione si continua con una media giornaliera di metri 7 circa di avanzamento. La galleria ha da questo versante superati i 6350 metri.

## Il Re dell'Acciaio intorno ai "trust"

« E' vero; noi siamo più forti di molti monarchi. Perchè negarlo? il nostro trust la United States Steel and Iron Corporation, di cui io sono presidente, paga annualmente 260 milioni di dollari di mercedi (cioè un miliardo di franchi) a 600,000 operai; da noi dipendono direttamente 5 o 6 milioni e indirettamente una quindicina di milioni di esseri umani. Il nostro trust possiede parecchie ferrovie e 117 piroscafi: esso è forte abbastanza per imporre la sua volontà a tutte le compagnie ferroviarie degli Stati Uniti. Sì, noi siamo forti, molto forti; ma siamo pure utili e benefici; la nostra divisa è: « Usare, non abusare. »

Così il signor M. Schwab, il re dell'acciaio, a un redattore del *Journal* che lo intervistò lungamente sui trust. L'intervista è naturalmente una difesa, una glorificazione non priva d'efficacia delle immensi coalizioni capitalistiche americane, e contiene molte notizie e molte idee assai caratteristiche.

Lottare contro i trust? — così il signor Schwab — Intralciarne lo sviluppo? Ma è impossibile! I trust sono il necessario risultato dello stato di civiltà al quale siamo arrivati, e d'un concetto razionale sorto dalla produzione industriale. Nullo arresterà lo slancio dei trusts. I paesi ove questi non si formeranno sono paesi destinati ad abbandonare, tosto o tardi che sia, la lotta per la supremazia commerciale.

Qual'è infatti, lo scopo principale, si potrebbe anzi dire, l'unico scopo di ogni trust? Quello di diminuire il prezzo di produzione degli articoli ch'esso fabbrica. E' una verità talmente evidente, che il mondo intero la riconosce ormai, che dieci Società fuse, amalgamate in un trust, mosse da un impulso unico, che utilizzano il materiale più perfezionato, hanno ridotto allo stretto necessario le spese di direzione e di sorveglianza e le spese generali, danno una produzione più abbondante e meno onerosa, che se fossero rimaste separate, continuando a pagare dieci direttori e dieci volte tanti sorveglianti di quanti ne impiega il trust. Gli operai poi non ne soffrono affatto.

Al contrario; il trust ne impiega un numero sempre maggiore e li paga sempre meglio. Il trust sopprime i non produttori, i parassiti di ogni specie.

Giustissimo (osservò il giornalista). Ma, nello spirito degli europei il solo nome di trust evoca idee di monopolio e d'accaparramento, idee d'arbitrio e di mostruosa potenza, che sembrano odiose.

— E che sono del tutto infondate, convenienti. Semplici pregiudizi. Vedete, lo stesso termine, trust, è male adoperato. Non vi è nulla di comune tra una « consolidazione », una « combinazione » attuale, che è puramente e semplicemente una società di società, per la quale gli azionisti nominano un direttore comune sempre sostituibile, e l'antico trust, che non era altro che un'associazione momentanea di finanziari e speculatori, conclusa con uno scopo più o meno morale.

— Certi giornali americani hanno rimproverato alle « consolidazioni » di fare le loro operazioni in segreto, e di nascondere la loro situazione reale.

— Per quanto mi concerne, penso fermamente che le « operazioni della consolidazione » devono farsi alla luce meridiana. Non abbiamo alcun motivo per desiderare il mistero. Vogliamo acquistarci la piena fiducia dei portatori di titoli e del pubblico, e potremo arrivare a questo risultato soltanto col dare alle nostre operazioni la più ampia pubblicità. Circa 60,000 persone possiedono titoli della United States Steel Company; a parer mio esse devono essere sempre tenute esattamente informate delle nostre operazioni.

— E le « sopracapitalizzazioni »? Il capitale nominale di molti trusts — a quanto si afferma — rappresenta una cifra fissa arbitrariamente, e tre o quattro volte superiore al capitale reale.

— Ciò può essere vero per certe « combinazioni »; ma questi inconvenienti spariranno appunto con la pubblicità.

L'idea informatrice degli antichi trusts era del tutto errata. Pretendere di violare le leggi economiche, le leggi universali ed eterne del commercio, elevare arbi-

# NEL CAMPO SOCIALISTA

Paralitico o Paranoico.

Così il direttore del manicomio di Taramo, prof. dott. Francesco Lener, definisce quel rompitor di vetri che è l'on. Ferri, in un suo articolo pubblicato sul *Corriere di Napoli* di domenica.

Riferiamo i seguenti brani del detto articolo, in dimostrazione della tesi:

« Io vo studiando Ferri in tutte le manifestazioni della sua vita intellettuale, e più lo studio e più il mio convincimento si afferma che attraverso quelle manifestazioni, il cervello di Ferri nulla di più o di meglio possa elaborare, iniziandosi, purtroppo, la fase involutiva.

Io non so se vi siano in lui fenomeni somatici che possano confermare la mia idea; certo i fenomeni psichici che s'iniziano e che assumono ogni giorno forme evidentemente più gravi, manifestano uno stato morboso incipiente.

Ferri si dibatte fra le strettoie della paralisi!

Osservato nelle manifestazioni multiformi della sua mente, e vedrete quanta ragione abbia la mia idea; convertito al socialismo da Turati, come egli stesso affermò, ne diventa l'apostolo, convinto ed ardente, e, mentre predica eguaglianza per tutti, si afferma autoritario e prepotente nel suo stesso partito, inaugurando un'autocrazia, di cui fin qui non si aveva l'esempio. Egli spezza, con un atto che è proprio del paranoico al parossismo del suo delirio, i legami che lo avvincevano al partito e si mostra intollerante di quel regolamento, cui egli stesso aveva dato il contributo della sua opera. Costringe Turati, il suo maestro, a ridonare agli elettori il mandato, e corre a Milano a sostenere la candidatura con discorsi che rivelano la sua decadenza morale.

Eppure nessuno si è accorto di queste, che sembrano stranezze, e sono invece manifestazioni chiare di un delirio, che i francesi chiamano: *folie raisonnante*. Il contrasto stridente tra quello che fu, e quello che oggi si mostra; la ribellione al partito, nel quale egli si sente come un Dio, e nel quale vuole dominare, e quell'aria di autocrate che egli si forma per un'auto-suggestione, tutte queste cose insieme mostrano, con dolorosa evidenza, l'inizio del male. I psichiatri assegnano un valore patogenomico nella paralisi progressiva, al cambiamento della personalità psichica. Ebbene, studiate Ferri di pochi mesi fa, ed osservato adesso nelle manifestazioni più gagliarde della sua intelligenza, e voi vedrete quale differenza da allora ad oggi.

Non più il geniale combattente per una idealità fascinatrice, non l'apostolo che imprime orme durature nel diritto penale positivo; non più l'oratore immaginoso dall'altissima parola, che conquista il pubblico di Francia; che a Bruxelles, ad Amsterdam innalza il nome d'Italia e consacra il suo al plauso irresistibile di migliaia di ascoltatori; non più il lottatore titanico che polverizza l'avversario con l'eloquenza calda e convinta della parola; non più lo studioso e il dotto che in cento libri diffonde alle genti i suoi studi e le sue ricerche geniali; invece il tumultuario lottatore di piazza, agitante scomposto tra il vocio sghignazzante della plebaglia, il manipolatore, a qualunque costo, di ogni moralità, cadente nel circo come un'eroe di cartone, sfinito dalla infrenabile logorrea. E come il paralitico, nel suo delirio, si crede novatore, dominatore, potente, così Ferri, invasato dal suo delirio che ormai ne comprende e ne aggrava tutta la personalità, si sente e si atteggiava a novatore, moralizzatore, ecc.

Vedete, in lui vi è tutto il nuovo mondo del paralitico; è la vita nuova che ricopre e nasconde quella trascorsa come una maschera; e come il paralitico non può arrestarsi nel commettere certi atti e nel seguire le sue morbide tendenze, così a Ferri manca l'inibizione, o per lo meno diventa fievole in lui il potere critico, così egli non sa o non può trattenersi dal commettere certi atti. Ed ecco la rottura del vetro, che fu la restrizione, per ora innocua, di questo furore morboso che a volte prende il paralitico, potendogli far commettere veri e propri delitti. Non è forse un delitto sociale quello di cui Ferri è l'iniziatore oggi?

Ed il Ferri è uno dei capi del socialismo italiano...

Gli stadii del superuomo.

Una Associazione monarchico-liberale torinese ha giuocato un brutto tiro al sublime Ferri, che è — come tutti sanno o debbono sapere — l'uomo il più coerente e tutto d'un pezzo che esiste sotto la cappa del cielo. Quei signori hanno ritrovato uno *stok* del « discorso commemorativo di Vittorio Emanuele II pronunciato da Enrico Ferri il 9 gennaio 1884 » in Siena (*Nuova Tipografia*), e l'anno fatto mettere in vendita per le vie della nostra città.

Vi leggiamo, per esempio, l'oratore collocava quel Re fra i « grandi benefattori »; che esortava i giovani a venerare « i maggiori di noi che, rivoluzionari ieri, compiono oggi l'altra missione, altrettanto nobile e necessaria, di temperare la nostra forza giovanile ».

Vi leggiamo che il Ferri scuavasi di non sentirsi abbastanza adatto a « parlare degummente di lui » (Vittorio Emanuele), e ciò per la « riverenza somma per questa grande figura » ecc. ecc.

Ci dicono che l'opuscolo andò a ruba, e non sentiamo a crederlo, sebbene, in fin dei conti, la condotta del Ferri — oggi accanita contro la Monarchia — sia stata sempre un tessuto di

contraddizioni. Del resto, questo novello e decadente Alcibiade, leggeva l'elogio del Re una quindicina d'anni fa, come adesso fracassa i vetri, sempre per la stessa ragione; far parlare di sé ed alimentarsi d'una incessante *reclame*. E bisogna pur riconoscere che per questo nessuno meglio di lui conosce i... ferri del mestiere!

Il mestiere d'una superdonna.

Leggiamo nella *Provincia di Modena*: « Ah! misera! L'illustre professoressa di socialismo e di concioni, Quartieri Concetta — dopo avere incorso nell'ira del partito pel tenue difetto di porre a tariffa il proprio amore pel popolo e di aver mandato una sdegnosa quanto menzognera smentita a un giornale, dopo essere stata deplorata, si vede ora colpita dalla scomunica maggiore e scacciata dalla santa chiesa socialista, previa esposizione alla pubblica gogna.

L'organetto dei nostri dolci « compagni » compie infatti il doloroso dovere — come si dice anche nelle partecipazioni funerarie — di comunicare ai lettori una grave deliberazione presa il 30 dicembre dalla locale Sezione socialista, nei riguardi della professoressa Quartieri.

In sostanza, dopo una rigorosa inchiesta eseguita dalla sacra inquisizione, o se dir si voglia dal tribunale del partito, la estimia professoressa è stata espulsa dal partito socialista.

E il motivo? Sempre lo stesso — la impagabile professoressa continuava a farsi... pagare per le sue disinteressate conferenze, e calcolava il proprio amore pel *popolo* in proporzione col vantaggio della sua borsa borghese.

Anche nel partito dei purissimi sono gli stracci che vanno all'aria, poiché se si dovesse espellere tutti gli apostoli disinteressati come la Concetta resterebbe il socialismo... senza socialisti: Chi non ricorda il ricco e ben pasciuto Enrico Ferri che si fa pagare persino le conferenze di beneficenza? Ma si capisce che al super-divo tutto è permesso.

Intanto la povera Concetta — cui non fu concesso... quartiere — dimagra pel dolore e minaccia di finire per etisia o per... consumazione!!

Fin qui la citata *Provincia*.

Noi aggiungeremo che codesta signora professoressa Concetta Quartieri, l'estate scorsa, era una delle più furibonde conferenziere anticlericali, che tuonava contro i borghesi, i padroni, i preti, seminando zizzania anche nelle campagne mantovane. Aveva trovato un buon mestiere.

I socialisti umanitari.

Scrivono all'ottima consorella *La Bandiera del Popolo* di Firenze: « C'è a Cellai un povero barbiere carico di numerosa famiglia, al quale da qualche tempo, si fa una guerra sleale, spietata, danneggiando gravemente nei suoi interessi, e tutto questo perchè non ha voluto iscriversi al partito socialista. — Il sabato sera e la domenica fuora era solito arciconto, perchè così poteva provvedere un pezzo di pane ai suoi teneri figli — ma ora sono alcune settimane che la sua bottega è sempre deserta; non prende quasi più niente. I signori socialisti gli hanno posto dinanzi questo dilemma « o ti iscrivi alle nostre idee, o diversamente nessuno entrerà più nella tua bottega a farsi radere la barba ». E il nostro povero barbiere, per non vedere morir di fame i suoi figli, alla fine sarà costretto ad arrendersi e piegare il collo al giogo di questi prepotenti di nuovo genere, ascrivendosi al loro partito ».

Così i rosei intendono la libertà.

Un altro saggio di libertà socialista.

La Giunta Municipale di Livorno, discutendo il Regolamento per l'officina del gas, su proposta del socialista avvocato Modigliani, ha deliberato, che tutti gli operai da impiegarsi nell'azienda del gas, debbano essere indicati dalla Camera del lavoro. Così gli operai non iscritti alla Camera del Lavoro ne restano esclusi.

E' da notare che gli operai sono a Livorno trentamila ed a quella Camera del lavoro ne sono iscritti solo 9 mila!

Come un fittabile socialista

rispetta la religione dei suoi dipendenti.

Il fittabile socialista Vai di Bereguardo (Pavia) già sindaco e ora non più sindaco, dopo che il Tribunale ha messo il naso in certe cose... ha voluto dare una prova del rispetto, in senso inverso, dei socialisti per la libertà di coscienza. E' costume ed è desiderio dei contadini di quei luoghi che il parroco la vigilia di Natale si rechi a benedire le case.

Ora accade che quell'ex sindaco socialista avendo incontrato l'Arciprete che si recava a compiere l'ufficio suo, gli intimò burbanzoso e villano di fermarsi, gli vietò di benedire le case, perchè le case dei contadini sono sue, e lui non vuole benedizioni, nè che vi entrino i preti!

L'Arciprete, non volendo compromettere la dignità sua discutendo con tal tipo, rilevata la prepotenza, cedette.

Per salvare capra e cavoli.

Sono note le controversie tra Barbatto e il principe di Cutò, due socialisti che si sono tartassati a dovere settimane sono. Per dirimere le controversie venne da socialisti nominata una commissione inquirente per esaminare e giudicare sulla peccata dei due socialisti.

Ora in proposito scrivono da Palermo al *Tempo* di Milano:

« La commissione composta dell'avv.

Lucci e dell'on. Varazzani incaricati dalla Direzione del partito di una inchiesta sul sussidio Barbatto-Tasca di Cutò in dipendenza dei rapporti di quest'ultimo col Palizzolo, sta per finire il suo compito. Sembra che la commissione non piglierà nessuna risoluzione attiva, limitandosi alla esposizione obbiettiva dei risultati della inchiesta. Questa è stata condotta bilateralmente, riguardando cioè il Cutò e il Barbatto. Dopo di aver interrogato parecchi socialisti ed i redattori del giornale « palizzoliano » *Le Forbici*, la Commissione si sarebbe convinta che ci sono dei torti da parte del Barbatto e da parte del Cutò. Ma questi torti sarebbero imputati specialmente all'ambiente in cui vivono i due socialisti in lotta. La commissione ha interrogato Cutò, ma non ha potuto interrogare Barbatto perchè è assente dalla Sicilia. Pare che nella Commissione prevalga il criterio di trovare una via conciliativa ».

Leggi: di trovare una via di salvataggio! For ever: bravi socialisti!

## SOTTO LA NEVE!

Marsiglia, 15. — Il signor Teyssier, proprietario al Plagnol, e sua figlia di 16 anni, lasciavano dei parenti moto malati, la cui abitazione è circa a dieci chilometri dal capoluogo.

La neve cadeva a larghe falde da molto tempo, ed ogni traccia di strada era scomparsa, per cui i due viaggiatori si posero in viaggio con dispiacere. Verso le cinque la notte arrivava e la neve cadeva sempre e con più violenza.

Il padre e la figlia fecero tutti i loro sforzi per arrivare prima della oscurità completa, ma tutto fu inutile. La neve li acceccava, e, al termine di un quarto d'ora i due disgraziati furono inghiottiti in un burrone, nel quale erano ammassati più di dieci metri di neve! Questo era avvenuto domenica sera.

Dopo che una forte pioggia ha fatto fondere la neve, i cadaveri delle due vittime, che si tenevano sempre le mani, sono stati ritrovati ieri.

## Risposta ad un animale

Grenoble, 14 gennaio.

L'ultima mia lettera diretta al *Crociato* diede ai nervi al moralissimo *Asino*, che cerca di seppellire il missionario di Grenoble con un nomignolo estratto dal vocabolario della nuova educazione socialista, di bugiardo, facendosi bello di una frase pronunciata da un Procuratore del Re.

Si dia pace all'*Asino*, goda ad un tempo della diffusione del suo foglio all'estero, ma ritenga che la diffusione stessa dell'*organetto bestia* è la migliore condanna della gente del partito, e, mentre concorre a consolidare le coscienze del nuovo stato, è motivo ancora che si aprano gli occhi dei più gonzi, che cominciano a nausearsi della immorale politica.

E' la discussione calma e serena che si deve invocare sul campo delle idee, non l'arte della calunnia congiunta alla guerra a tutto che v'ha di più sacro e morale. Sono armi vili che si spezzano nelle mani di coloro che ne fanno uso e che rimetteranno la verità sul suo glorioso seggio.

Ci vuol altro che rinvoltarsi nel fango per condurre al trionfo il partito delle due tendenze; senza accorgervi, ne affretterete la desiderata ed irreparabile caduta.

Continuate, o scrittori impertentiti di un foglio gloriosissimo, a sudare camicie per formare le legioni dei coscienti; datevi pure opera colle vostre pornografie di compiere l'*album* delle nostre imprese, ma sappiate che l'ira di Dio si scatenerà sopra di voi nella proporzione del danno che arrecate al povero popolo, il quale, precisamente perchè manca di istruzione vien dietro per un momento alla vostra bandiera, che presto condanneranno al fuoco.

D. Felice Giuliboni.

## DALLA PROVINCIA

Gemona

15 gennaio.

Costituzione del Consorzio per i lavori di difesa sul Tagliamento.

Dietro il decreto 29 Novembre u. s., emesso dal Prefetto di Udine, oggi nella sala consiliare del Comune ebbe luogo l'adunanza per la trattazione della seguente proposta: « Voto degli interessati al costituendo Consorzio per le Opere di difesa, inerenti alla sistemazione delle coste di Ospedaletto e di Osoppo, nonché alla costruzione di nuovi tratti d'argini sulla sinistra sponda del Tagliamento ».

Gli intervenuti da Osoppo, Buja, Majano, e Gemona erano circa 200. Fra essi notai il cav. Ugo Cicogna, rappresentante il governo; il cav. Bianchini, ispettore delle Ferrovie; l'ing. Giuseppe Scoffo, rappresentante l'Amministrazione della Rete Adriatica; il sindaco di Osoppo; il cav. Daniele Stroili, gli ingegneri Zozoli e Coletti, il dott. Pasquali, il dott.

Burini ecc. Presiedeva l'assessore gemonese sig. Elia Elia. La mattina dalle 11 alle 12 si procedette alla iscrizione a verbale dei presenti; il dopo pranzo, alle 14, si aprì la discussione. L'ing. Scoffo, avendo fatto inserire a verbale ch'egli approva in massima la formazione del Consorzio, notando peraltro che la Rete Adriatica è fra i meno interessati, e che quindi (lo si deduce) il suo contributo alle spese dei lavori dovrebbe essere minimo, provoca una vivace risposta, applaudita, dal sig. G. B. Della Marina che sostiene precisamente il contrario. Dopo un vivo battibecco cui partecipano molti dei presenti, l'ing. Scoffo ritira la sua dichiarazione, acconsentendo senza restrizione alcuna alla formazione del Consorzio ed alle conseguenze che ne derivano. Quindi, su proposta De Carli, approvata all'unanimità, si decide a chiamare a far parte di detto Consorzio anche il Consorzio Roiale, molto interessato in questione, e dietro proposta Capellari, tutti gli indicati nella Circolare del N. dei L. P. sulla interpretazione della legge 1898 sui lavori di difesa ecc. Chiusa la discussione, alle 15 circa, la costituzione del Consorzio è approvato all'unanimità.

Festa Patronale della S. C. di M. S.

Domenica 19 gennaio, ricorrendo la Festa Patronale della S. C. di M. S. e l'Anniversario della benedizione della bandiera, la Presidenza ha stabilito quanto appresso: Alla mattina, ore 8 e 3/4, Messa per i Soci; al dopo mezzodi, alle ore 13 e mezzo circa, concerto della Banda del Sodalizio in Piazza Umberto I°; subito dopo le funzioni vesperine nella Sala Sociale Adunanza ricreativa, nella quale il Direttore del *Crociato*, Sac. Edoardo Maruzzi, terrà pure una conferenza sul tema *Sacra Famiglia*. Quindi fra i soci che si troveranno presenti all'Adunanza, si distribuiranno nel modo consueto alcuni regali. L'Adunanza è strettamente privata e perciò non vi si potrà accedere che con invito speciale.

Corso di conferenze.

La conferenza che il Direttore del *Crociato* terrà domenica nella Sala Sociale, darà principio ad un corso di cinque conferenze, promosse dalla Direzione della Società. La seconda, salvo incidenti, la terza giovedì 23 c. m. il sac. dott. Valentino Liva sul *Riposo festivo*. Naturalmente tutte saranno privatissime.

Ultima recita.

Domani sera, giovedì, la Compagnia Servi darà l'ultima recita esponendo il dramma in 3 atti di U. Barbieri: *Carmen*. Farà seguito *Un addio a Gemona*, versi detti dalla signorina Desdemona Gardini; quindi una brillante farsa.

Alla brava Compagnia che seppe acquistare le simpatie di Gemona un addio di cuore con mille auguri.

San Daniele

11 gennaio.

Vetri volanti.

Giorni fa in un'osteria di fresco aperta avveniva un brutto saggio di tiro a segno. Il tiratore, certo Micello, si dice molto inasprito o provocato da certo Sauto Buttazoni, lanciava in prima contro lo stesso provocante un bicchiere, ma ebbe uno zero. Subito dopo ripeteva il saggio tirando contro il Buttazoni il vetro del mezzo litro, e questa volta, pur troppo, colpì il bersaglio nella parte superiore, e senza frapportare tempo se la svignò molto prestamente e persiste a mantenersi latitante. Ma il bersaglio colpito, voglio dire il Buttazoni, ferito nella testa alla regione della fronte e dell'occhio, fu ricoverato all'ospedale per la ripristinazione, e si dice, non da tutti, che la vista sarà salva e che non verrà più certo al Buttazoni il ticchio di costituirsi bersaglio dei tiratori a vetri.

Beneficenza.

Mi preme di render noto come il signor N. N., trovata una indifferente somma di denaro sotto la loggia presso l'ufficio postale, dopo aver fatto praticare le possibili indagini dello smarrito, che non comparve, dispose della somma facendola distribuire in varia beneficenza. Fecessero così tutti coloro che invece trovando o qualche oggetto o denaro, soggordando di sottocchi se qualcuno l'abbia scorti, dicono: « Il Signore ha voluto aiutarci ».

15 gennaio.

Portafoglio che ritorna.

Il nominato Fabris Luigi di Valentino di Coseano, uscito dall'ufficio postale, dove era stato a ritirare la posta per incarico del suo fratello portafogliere rurale di Coseano, trovò per terra un portafoglio e rientrò immediatamente nell'ufficio per depositarlo. Il sig. P. Pellarini, ufficiale postale, schiuso il portamonete e vedutovi un termometro per la febbre, supponendo appartenesse al dottor G. Vidoni, che poc'anzi era partito dalla Posta, consegnò il detto portafoglio, senza riscontrare il contenuto, al nostro postino Sgoifio Vittorio. Questi si recò immediatamente alla casa del dottore a consegnare il portafoglio, che propriamente lui aveva smarrito, e nel quale trovò tutto il valore che prima conteneva.

Oltre alla mancia morale del testimone della buona coscienza e della pubblica lode, il Fabris e lo Sgoifio ebbero anche quella pecuniaria.

Se il cosiddetto socialismo giungesse all'abolizione della proprietà privata, non si registrerebbero più simili fatti, perchè quel mostruoso Cerbero ingoierebbe fra le bramoso canne ogni principio di giustizia.

trariamente i prezzi delle merci, quale pazzia!

Oggi invece il *trust* tende a mantenere i prezzi minimi, in modo che nessuna concorrenza possa tentarsi contro di esso. Se io volessi, potrei aumentare domani il prezzo dell'acciaio in tutti gli Stati Uniti; non lo farò. Perché? Perché il giorno in cui l'acciaio rincarisse l'industria metallurgica apparirebbe singolarmente remuneratrice, si formerebbe subito altri nuclei di capitalisti per portarmi via parte dai miei utili eccessivi.

I "trusts", e il socialismo.

— Non avete timore del socialismo? — chiese il redattore del *Journal*.

— Il socialismo non mi preoccupa; l'operaio americano non può lagnarsi, e in realtà non si lagna; sotto il regime dei *trusts* egli è pagato sempre meglio.

Io non sono nemico delle *Trade's Unions*, delle leghe di lavoratori, finché si mantengono modeste (?) nelle loro aspirazioni; ma ciò che mi sembra odioso è quello che succede in Inghilterra dove le associazioni operaie proibiscono a un fabbricatore di mattoni di produrre più di 300 mattoni al giorno quando potrebbe farne comodamente 1200. Quando si devono pagare quattro uomini invece di uno per produrre 1200 mattoni conviene aumentare le spese di produzione!

Ma tornando ai nostri *trusts*, vi dirò che in essi « proporzionatamente » (?) la mano d'opera è remunerata meglio del capitale.

Egli è che un *trusts*, come quello che io dirigo, è molto in vista e deve tener conto dell'opinione pubblica; il mondo intero ci osserva; se noi volessimo ribassare i salari sarebbe addirittura una catastrofe nazionale; non possiamo farlo come un industriale qualunque cui vadano male gli affari. Ecco un altro lato morale dei *trusts*!

— Ciò non toglie che essi ricucano l'individuo a un atomo quasi incosciente senza dignità, senza diritti...

— Mio caro — esclamò il re dell'acciaio — io ho osservato che quando la gente guadagna bene, i diritti non la preoccupano troppo; del resto sono d'accordo che questa minaccia dell'assorbimento individuale nell'ingranaggio immane dei *trusts* è un pericolo che conviene combattere, poiché l'individualismo è spesso fecondante, rigeneratore, benefico. Il mio *trusts* conta infatti di impiegare una parte degli utili a incoraggiare la iniziativa individuale facendo degli associati, dei migliori operai.

L'America inesauribile.

E il re dell'acciaio chiuse il suo dire con un inno alla potenza americana: « Le risorse dell'America sono illimitate, illimitabili. Già oggi, senza i vostri dazi, noi inonderemo la Francia dei nostri prodotti, noi costringeremo i vostri industriali a rinunciare alla lotta.

Vent'anni fa, gli Stati Uniti producevano un milione di tonnellate d'acciaio; oggi ne producono 15 milioni. Non si può farsi un'idea da voi di ciò che sarà l'America in un quarto di secolo.

— E i metodi commerciali e industriali francesi?

— Roba vecchia, irruginita: medioevo. Ve lo dico chiaro; non sapete più muovervi. Di tutti i paesi europei, solo la Germania ha saputo adottare i metodi moderni; l'industriale tedesco è un novatore; l'unico in Europa.

## 10,000 franchi di vincita al casino di Montecarlo

Montecarlo, 15. — Produce qui una grande sensazione la presenza del sig. Schwab, il presidente del *trusts* dell'acciaio.

Egli gioca sfrenatamente alla roulette ed è favorito da una fortuna fantastica. Una folla enorme lo segue sempre nelle sale da giuoco.

Alla roulette, giocando la massima puntata permessa *en plein* sull'8 e sul 9, ha vinto per due volte 50,000 franchi; un inglese, lord Rofflin — il quale pretende di aver scoperto una *martingale* per far saltare il banco — non ha guadagnato, in dieci giorni, che 115 lire sterline.

Per gli emigranti

Si prendono persone del paese.

Amburgo, 15. — Secondo l'*Hamburger Correspondenz*, la notizia diffusa in data d'Amburgo dai giornali di fuori, secondo la quale tutti gli italiani occupati nei lavori intrapresi dallo Stato sarebbero stati licenziati, va rettificata nel senso che gli imprenditori incaricati di eseguire lavori per conto dello Stato, sono stati esortati ad impiegare possibilmente solo persone del paese allo scopo di diminuire il numero dei disoccupati.

## Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Chiusaforte

15 gennaio.

Per l'ingresso del parroco.

Nella domenica del 26 corrente avrà luogo il solenne ingresso di Don Pietro Foramitti in questa parrocchia.

Oh venga infine il desiderato Pievano! Ogni cuore batte per lui; ogni alma lo attende. Venga apportatore della pace di Dio, che è la sola vera e non ingannevole.

Pontebbana

14 gennaio.

Per gli operai.

Oggi si radunarono per motivi urgenti i reverendissimi della potebhana nella sede abbaziale di Moggio. Fu discusso sul come aiutare l'operaio più cristianamente che non lo aiuti il socialismo, e fu concluso di creare, oltre le già esistenti società cattoliche di Pontebba, Dogna, Saletto e prossima futura di Resiutta e Comitato di Moggio, anche un protettorato per gli emigranti.

Ines Falchi che onora il Crociato come collaboratore, vi aggiungerà i particolari. Ma io sarei curioso di sapere dal medesimo perchè non gli piaccia che il protettorato in argomento si procuri da bel principio di unirlo ad altro corpo grosso e renderlo così vitale e più dilatato e sodo. Per il motivo che i nostri operai vanno e devono andare in diversi paesi e nazioni, acciò che il parroco possa fare del bene al medesimo operaio è necessario abbia corrispondenza coi parroci di più paesi e nazioni. Il governo ha i consoli; i socialisti hanno i loro rappresentanti che prestano consiglio e aiuto. Finché non si uniranno così anche i parroci, gli operai ci seguiranno ben poco e diranno che i nostri progetti sono più fumo che arrosto.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Venerdì 17 - s. Antonio ab. Protettore contro gli incendi. Si benedicono gli animali da tiro. - Visita alla chiesa Arcivescovile.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 17 - Resiutta, S. Vito al Tagliamento, Udine.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizioni azioni - 15° elenco.

In città.

Table listing subscription amounts for various individuals and groups, including Somma precedente, Hoche Giuseppe, Società dei vimini, Gattolini Vittorio, etc.

Saggio di ginnastica.

Iersera alle 8 nella sala della palestra ebbe luogo il saggio di ginnastica e scherma, presenti molte famiglie degli allievi e dei soci.

Il complesso del saggio riuscì, ma più di tutti venne ammirato l'esercizio di scherma durante il quale si ebbe a notare precisione e sveltezza nei tiratori, nonché buona maniera d'insegnamento.

A vari ragazzi che eseguiranno il saggio vennero poi consegnate medaglie di diverso interesse.

Mostra eccentrica.

Ieri alle ore 11 1/2 pom. in Via Mercatovecchio N. 11, III. piano su di una finestra faceva bella mostra di se un tappeto lacero e sporco con sopra due vasi di fiori senza nessun riparo; l'autrice della mostra è certa Tomadini Filomena detta Bront, la quale venne messa in contravvenzione.

Bicicletta senza freno.

Ieri alle ore 9 certo Micheli Antonio di Proscodimo, abitante in via Villalta N. 9 percorreva la via della Posta in bicicletta senza freno.

Fu dichiarato in contravvenzione.

Contravvenzione daziaria.

Ieri a porta Aquileia si elevò una contravvenzione contro persona che tentava passare inosservata con un chilogramma di carne di bue.

Un camminatore eccentrico.

Stassera arriva da Gorizia a Udine un americano di nome Anton Hashtian il quale si è formata l'idea di girare l'Europa a piedi spingendo una carrozzella con entro la propria moglie ed il proprio bambino.

A questo mondo le industrie sono multiformi!

Per pattinatori aristocratici e plebei.

Il freddo si fa sentire acuto, e la sua rigidità fa agghiacciare per cui presto il ghiaccio si presterà anche quest'anno per potervi sdrucciolare.

Per i magazzini generali per sete.

Ieri mattina vari filandieri della città e provincia si sono radunati e concretarono di appoggiare in massima la proposta dell'istituzione dei magazzini generali pel deposito delle sete ed affini.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 21 gennaio ore 10 ant. vendita dei pegni non preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 31 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Alla Congregazione di Carità.

Il cav. dott. Romano, presidente della Congregazione di Carità, già dimissionario, pare ora accetti di rimanere.

Balli ideali.

Un ballo di alta moralità (!!) è quello del riposo festivo; altra di forte idealità quello della Camera di lavoro. Salta l'unione velocipedistica, la massone Dante però sta volta vuol fare la compunta e sta ritta. Oh idealità!

Echi dei fallimenti.

Guido Blasigh, già chincagliere di via Poscolle, ha nel suo fallimento la probabilità di un concordato.

Corte d'Appello di Venezia.

Il mago di San Vidotto resta al buio.

Tutti i lettori ricordano di quello Strigaro di Torreano di Cividale che per le note truffe commesse a vari di San Vidotto di Codroipo fingendosi mago si ebbe dal nostro Tribunale anni 2 mesi 4 di reclusione e mille lire di multa; sua moglie quale correa ebbe 11 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 416 di multa. Ricorse egli in appello, ma a nulla giovò; si sentì confermata la sentenza del Tribunale.

Questo è il frutto di tante virtù, esclamò lo Strigaro con l'indifferenza di vecchio astuto!

Per una scuola di canto.

Vediamo sui giornali cittadini annunciato un corso gratuito di lezioni di canto, che sarebbero impartite dal signor Giuseppe Cremese in Via Mercatovecchio num. 45.

A scanso di equivoci, avvertiamo che quella è opera di protestanti, i quali prima con un albero di Natale, ora con una scuola di canto, cercano di propiziarsi gli incanti, allietarli e tirarli poco poco - insensibilmente - nel protestantesimo.

Stieno dunque in guardia i cattolici.

Consecrazione di Pietre per Altari.

Oggi S. E. mons. Arcivescovo consecrò nel Seminario Arcivescovile una cinquantina di Pietre per Altari, che l'amministrazione del Seminario tiene a disposizione dei richiedenti.

Bollettino di borsa

Udine 16 gennaio 1902.

Table with financial data: RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia), AZIONI (Exterieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia), CAMBI E VALUTE (Francia, Sterline, Marchi, Corona, Napoleoni), ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Fronde e fiori

Per certe decorazioni.

Si è parlato di certe decorazioni date e ricevute tra l'Abissinia e l'Italia. Non entro in merito della cosa; solo ricordo che Gustavo Bianchi - nel suo libro sull'Africa - racconta d'aver veduto la fascia della prima commenda mandata da Vittorio Emanuele II al presente imperatore d'Etiopia, allora re dello Scioa, al collo del cane favorito di Menelik!

Il fatto mi suggerisce molte considerazioni, che peraltro lascio nella penna.

Memento!

Quest'anno 1902 ricorre il sesto centenario dell'invenzione della bussola. L'inventore fu un italiano e perciò tra noi si spera sarà festeggiato.

Peraltro, a fine che tutti possano partecipare alla commemorazione è desiderabile che ogni italiano - a cominciare da S. E. l'on. Zanardelli - sia provveduto della bussola. Chi dunque l'avesse perduta è pregato di rivolgersi al ministro dell'interno!

Per l'incoronazione di Edoardo VII.

Nel Brooklyn Eagle si legge:

Si stimano a 4,000,000 di lire sterline (100 milioni di franchi) le spese per la cerimonia dell'incoronazione del Re di Inghilterra. Più di 250,000 lire sterline saranno spese per i galloni d'oro, le spade di Corte, le calze di seta, le « polpe artificiali » e le carrozze per l'incoronazione. Il ricevimento da parte del Governo dei principi, capi d'ambasciata e inviati straordinari di ogni Stato, costerà circa 850,000 sterline.

E i banchetti che si daranno in questa occasione un po' dappertutto in Inghilterra non chiederanno meno di 700,000 sterline.

Centomila milioni di franchi per una incoronazione? Ma allora non sarebbe più l'Italia la... carnival nation!

I più vecchi uomini del mondo.

Si è compilato in Inghilterra lo specchio ufficiale e completo di tutte le persone che hanno passato il secolo di esistenza nei diversi paesi d'Europa. La Germania conta 718 centenari; la Serbia 575; la Spagna 401; la Francia 213. Vengono in seguito l'Inghilterra con 146, la Norvegia con 23, la Svezia con 10 e il Belgio con 5. Il più vecchio centenario del mondo è sempre un certo Bruno Costrica, che oggigiù vive a Rio Janeiro e che si dice abbia 150 anni! A Londra è morta, circa due mesi fa, lady Carew nell'età di 103 anni. Era nata nel 1798 e il ciclo della sua esistenza si è steso sopra tre secoli successivi.

L'origine della stretta di mano.

Vi siete mai domandato, egregi lettori, come e perchè, incontrandovi o separandovi da qualche persona cara o da un conoscente, gli stringete la destra?

Ecco, secondo una Rivista francese, una spiegazione poco lusinghiera per il genere umano, ma che non manca né di ingegnosità né di verosimiglianza. Nei tempi andati, quando due uomini s'incontravano, ognuno di essi doveva stendere davanti a sé « bene aperta » la sua mano destra « quella che colpisce » per dimostrare che quella mano non preparava nessuna aggressione. Inoltre questa mano, appena dimostrata le sue buone intenzioni, stringeva quella che si offriva ad essa, per assicurarsi che nessun'arma vi si trovava insidiosamente nascosta.

Evidentemente, questa dev'essere la spiegazione di un pessimista.

I viaggi di Ferri.

Il Corriere di Napoli, narrando le recenti gesta del rompivetri Ferri in quella città, nota:

« L'onor. Ferri giunse in Napoli alle 12.30 proveniente da Torre Annunziata in una vettura di 3° classe. Ripartì per Torre Annunziata alle 17.12 in una vettura di 2° classe. Fece ritorno in Napoli alle 22 in una vettura di 1° classe, ed infine partì iersera per Roma alle 23.15 in sleeping car. Tutto questo è semplicemente grottesco ».

Nient'affatto « grottesco »; egli doveva regolarsi secondo la qualità degli ammiratori che stavano ad aspettarlo nelle varie stazioni. Ecco tutto!

Un bel periodo.

In un giornale cittadino si narra che la diligenza Castions di Strada - Udine, per un singolare capriccio, è andata nella roggia. E ora sentite il mirabile periodo narrativo e incisivo:

« La corriera di Castions di Strada che viene ogni mattina a Udine, ieri l'altro arrivata a Mortegliano, poco discosto dal camposanto, per non avere i cavalli e ferri rampouanti, in causa del ghiaccio che rendeva lubrica la via, precipitò nella sottostante roggia ».

Altro che Tacito e Davanzati!

Brutta madre.

Il Gazzettino, narrando ieri la triste fine del procaccia di Ciseriis, intitola la notizia: Brutta madre. Viceversa poi la narrazione non parla né di brutte né di cattive madri. Ma c'è di più.

Il principio della corrispondenza è: « Il cursore del Comune di Ciseriis, Cusign Andrea, di anni 20, malgrado la sua avanzata età, era molto amante di Bacco ». A quel che si capisce il corrispondente dev'essere molto giovane; deve avere al più otto anni per non essere... avanzato in età!

La massina.

Quello che il Chigi diceva della Legge sul matrimonio civile, si può con più ragione ripetere della legge sul divorzio: « I soli nemici più dichiarati dell'ordine sociale sono i più impazienti di questa legge ».

Per finire.

Il medico (palpando la testa di un contadino) - Trovo qui un bernoccolo, il quale è segno di violenza di carattere. Il contadino - Infatti me l'ha fatto col manico della scopa mia moglie, che è una vera furia.

L'uomo della montagna.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Nulla ancora fu deciso.

Madrid, 16. - Sagasta dichiarò alle Cortes che nulla fu deciso positivamente riguardo alla missione di Pidal presso la Santa Sede.

Non hanno un giorno di tregua.

Barcelona, 16. - Delle risse sono scoppiate tra gli scaricatori. La gendarmeria intervenne. Vi furono 10 arresti.

Corriere commerciale

Grani.

Frumento con vero movimento ed attività.

Buon andamento nel granoturco con prezzi sostenuti. Segale in buon stato; avena sempre ricercata.

Table with prices for Granoturco, Frumento, Giallone, Gialloncino, Cinquantino, Sorghosso.

Castagne da 6 a 12 il quintale - Fagioli di pianura da lire 14.- a 17.- id. di montagna da lire 22.- a 30.-, marroni da lire 16 a 18

Pollame

Table with prices for Polli d'India m., Polli d'India femm., Galline, Oche morte.

Foraggi

Table with prices for Fieno nostrano, Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Spagna, Paglia.

Fiera di S. Antonio.

Discreto concorso di gente vi fu oggi alla tradizionale fiera di S. Antonio.

Affari sui capi da lavoro vennero abbastanza facilmente trattati tra provinciali e manco a dirlo sui vitelli applicarono in negoziati toscani.

Vi erano: Buoi 320; venduti 120 paia i nostrani a L. 1015, 1025, 1050, 1120, 1125, 1235 e da 640 a 980; gli slavi da 548 a 590 al paio.

Vacche 742; vendute 300 di nostrane, ciascheduna a L. 300, 330, 340, 366, 375, 388, 417 e da L. 285 a L. 292; le slave da L. 95 a 180.

Vitelli sopra l'anno 60; venduti 20 da L. 50 a 265.

Vitelli sotto l'anno 566; venduti 23 da L. 64 a 246.

Cavalli 138; venduti 21 a L. 380, 475, 486, 488 e da L. 30 a 50.

Asini 15; venduti 5 a L. 11, 17, 27, 49, 55.

Mul. 2 invenduti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

DIFFIDA

L'impresa pavimentazione Pietre e Marmi artificiali in Litosilo

DIFFIDA

chiunque sia intenzionato di eseguire e fabbricare per proprio conto pavimenti o marmi e pietre artificiali con segatura di legno o altra materia organica od anorganica, di denominare o far denominare dai propri dipendenti, tali prodotti col nome del nostro prodotto.

Portiamo in pari tempo a pubblica notizia, che solo i nostri Concessionarii citati più sotto, hanno il diritto di offrire ed eseguire lavori, dando il nome di « Litosilo » al materiale impiegato ed al prodotto eseguito.

Procederemo dunque con tutta severità a chi offrirà altri prodotti consimili, come per esempio: Legnolite, Xylolite, Lapidite ecc. ecc. denominando i medesimi col nome di « Litosilo » che forma parte integrante del nostro nome sociale. In fede di che ecc. ecc.

Impresa pavimentazione Pietre e Marmi artificiali in Litosilo.

R. Eggenhoffner.

Trieste, 10 gennaio 1902.

Concessionari: Udine, VIGILIO D'ARONCO - Milano, la Società del Litosilo, (Ing. Carlo Castiglioni e C.) - Liverpool, il Cantiere C. S. Wilson e C. (Ges Harding Ing.).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarigione nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Tutti i giorni alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria « al Moro » si trovano sempre Krapfen caldi.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10

UDINE



GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI

Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana

Prinetti & Stucchi di Milano.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

La trovo ottima acqua...

Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S.S. il Papa. ROMA.

Cura delle dispesie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i perturbamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, i quali ripetendosi col ripetersi delle cause, facilmente danno luogo ad alterazioni delle secrezioni gastriche, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispesie, cioè: ratti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficienza o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.



In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale MARCA PALMA della sorgente di Loser János in Budapest presso Budapest; infatti questa, stimola la secrezione delle glandole peptiche, neutralizza l'eccessiva acidità, scioglie il muco, eccita i movimenti peristaltici ristabilendo in tal modo il chimismo normale, ed evita la formazione degli alcaloidi, ptomaine e leucomanie, derivanti dalla decomposizione degli albuminoidi. Senza contare che determinando una blanda purgazione, impedisce il ristagno delle masse focali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari, basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, MARCA PALMA di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata sino alla guarigione, che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale « Marca Palma », si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca « PALMA », e facsimile. Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Appareti per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

**NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendita presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 14.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	22.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.22
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.23 10.12	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.25 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.59	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.25	20.40	M. 23.20	7.32	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.25 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.59	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.30 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con pastrini, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM,"

di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

L. 1.00 LA SCATOLA

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e setone, pizzi in ogni altezza per camici, colte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

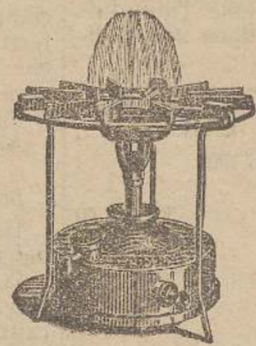
Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-Emporio**

Domenico Bertaccini

**Fornelli Svedesi "Primus,"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**PASTIGLIE SALUTE**

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

**COCA, KOLA, CHINA.**

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.